

Dalle intercettazioni ancora storie di "aiuti" attraverso i politici. In questo caso la mano la dà Barberini

Sanitopoli, spintarelle anche per l'ospizio

Blitz in alcune Asl: i carabinieri hanno acquisito documenti degli appalti

di ITALO CARMIGNANI
e EGLE PRIOLO

PERUGIA - L'inchiesta chiamata Sanitopoli accelera sul sospetto e sui documenti da controllare. Come quelli acquisiti negli ultimi due giorni dai carabinieri in alcune Asl. Carte che raccontano di appalti, da valutare fino all'ultima pagina. Il passo indietro, però, è obbligo. E qui torna il cellulare. La telefonata batte dove il posto duole. E quello del lavoro pronto a mettere in moto migliaia di giovani concentrati sopra una decina di sponsor, amici, conoscenti e politici. Nella rete di telefonate anche storie di chi cerca lavoro da sette anni. E la storia raccontata ieri, della ragazza con i problemi di graduatoria per cui si batte un'amica che «stressa» al telefono sia Gigliola Rosignoli che il suo «uomo», prosegue con altre telefonate arrivate sull'utenza di Luca Barberini. Queste sono del 3 maggio: da un numero di un ente a Foligno parte la telefonata verso il cellulare del consigliere regionale Pd intercettato dai carabinieri. La donna (amica della ragazza in cerca di occupazione) chiede a Barberini «notizie sul suo incontro con la Rosignoli. Luca non ha potuto farlo» e alla donna evidentemente l'intoppo non va e «chiede se ha intenzione di far passare molto tempo. Luca, quasi risentito, non capisce perché deve far passare del tempo». E la donna arriva al punto, vuole sapere cosa dire alla ragazza della graduatoria, ma anche come stanno le cose per «sistemare» il marito di un'altra amica. E spiega: «che è una cosa che vuole capire subito; all'Onpi di sei posti disponibili ne sono stati occupati già cinque».

Continua a pagina 47



— | DALLA PRIMA PAGINA | —

Sanitopoli, spintarelle anche per l'ospizio

di ITALO CARMIGNANI
e EGLE PRIOLO

L'uomo, quindi, andrebbe sistemato lì, a Casa Serena, l'ex Onpi appunto, una struttura residenziale per anziani a gestione diretta della Asl 3. Quindi sotto il "controllo" di Gigliola Rosignoli, il direttore generale della Asl 3 indagata nell'inchiesta Sanitopoli e difesa da Giovanni Dean. La telefonata prosegue con le lamentele per la graduatoria, forse scaduta forse no, per trovare un lavoro alla ragazza «che - diceva Barberini - non s'è trovata lì perché è bella». E infatti la donna al telefono chiede ancora se «deve fare la selezione o meno. Luca vuole che ne parlino a voce». Barberini allora cambia discorso, ma poi ci ritorna per ribadire che «non crede che lo stiano prendendo in giro». La signora «con tono deciso, gli dice che lei non si può permettere di dire a "queste" persone cose che non sono vere;

pretende di sapere come stanno realmente le cose, quelle persone non si possono permettere di dire cose che poi non sono vere (posti lavoro). Luca capisce, lei specifica che stando così le cose è intenzionata ad affrontarle le questioni con (omissis): non si può più andare avanti in questo modo». La ragazza «sono sette anni che aspetta. Luca risponde che non l'hanno "lasciata a piedi"». Ma la donna insiste e «sottolinea che a lei era stato detto che entrava ed invece non è così. Luca alterandosi ricorda che non è giusto neanche così: (omissis) dapprima ha chiesto la pratica professionale e loro "l'hanno fatta fare". Poi gli hanno trovato un posto da dipendente e quindi non è stata abbandonata». La donna non molla e dice che vuole verificare se «c'è una graduatoria o invece non è mai esistita. Luca capisce marammenta che (omissis) non è andata lì (lavoro) per caso, gli dà fastidio che

faccia certe affermazioni, ce l'ha messa lui lì». I toni si accendono e la donna non si placa, parla di aver illuso la ragazza e, ricordando anche la storia del marito dell'amica da provare a sistemare all'Onpi, «gli fa capire che comunque questa è gente (...) che per loro ha fatto lo "stravede" (voti)». Questo il quadro ascoltato dai carabinieri e riportato al pm Sergio Sottani che coordina le indagini. Così come hanno intercettato un'altra telefonata, di gennaio, tra il sindaco di Foligno, Nando Mismetti, indagato per peculato e difeso da Luciano Ghirga. Al cellulare con una donna che gli «chiede una raccomandazione per un ragazzo alla Webred, ora che la Rosignoli è stata anche riconfermata. Nando (...) aggiunge che non al momento non c'è niente da fare. (...) La donna chiede di vedere lì alla Sogesì che dice che quelli ogni tanto assumono e gli chiede se lui conosce

qualcuno. Nando dice che mò sentira e si informerà per questo».

Intanto in regione resta caldo il clima politico, che si scalda con Maurizio Ronconi, commissario provinciale Udc di Perugia, che attacca il Pdl. «In Umbria - dice - non ci sarà mai alcun ricambio sino a quando il Pdl continuerà a preferire la demagogia alle proposte serie. Continuare a puntare la pistola scarica della richiesta delle dimissioni della Marini non fa ottenere altro che l'arroccamento della sinistra. Il Pdl invece si allinea con l'Udc nel chiedere un patto con i cittadini, al nomina di manager invece dei politici nelle municipalizzate, la privatizzazione delle società pubbliche». Parla invece di «clamorosa normalità patologica» e «diffuso modello di gestione del potere» l'U-sb Sanità Umbria, la sigla sindacale che riguardo a Sanitopoli insiste sull'«ordine costituito sull'immoralità».